

## Testimonianze

Segue da pag. 4

continuò a pregare intensamente su di lei. Dopo breve tempo i medici, in seguito ad esami di controllo, sospesero le cure mediche perché riscontrarono che la bambina era completamente guarita, e da allora è sempre stata bene. Ora ha sette anni ed è una piccola atleta che partecipa ad attività agonistiche raggiungendo importanti risultati e vincendo anche medaglie. Grazie, Gesù, che per mezzo della preghiera di intercessione del tuo ministro don Adriano, hai concesso a questa tua creatura la guarigione.

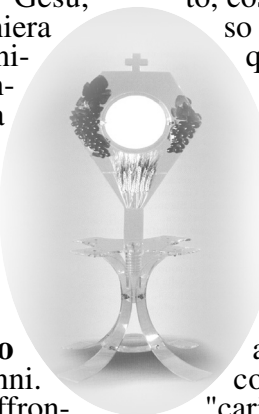
Sono anche riconoscente a don Adriano e a tutta la comunità del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

**Depressione dopo parto**

Sono una mamma di 33 anni. Dopo il parto, ho dovuto affrontare la depressione. Ero in preda alla confusione, all'irrazionalità e non sapevo più quello che era vero o falso. In casa mia succedeva di tutto; non riuscivo a guardare il mio bambino e tra me e mio marito si era creato un baratro che allora non riuscivo neanche a percepire. Mi sono sottoposta a visite e, dopo aver assunto farmaci, la situazione è migliorata un po', ma non riuscivo a trovare la vera libertà da questa malattia. Una sera, precisamente era un primo venerdì del mese, accompagnata da una amica, mi sono ritrovata ad una delle messe celebrate da don Adriano: è successo

qualcosa di strano quando, terminata la celebrazione, don Adriano ha esposto Gesù Eucaristia invitando tutti a mettersi in adorazione, presentando al Signore tutte le nostre sofferenze e malattie. Dopo questo tempo dedicato alla preghiera intensa, don Adriano passò con il Santissimo tra i malati invocando su di loro la benedizione di Gesù Eucaristia. Proprio in quel momento, così bello e solenne, è successo qualcosa di straordinario, quando don Adriano si è avvicinato a me con il Santissimo, ho sentito forte un istinto irrefrenabile di cadere in ginocchio. Poi successivamente ho detto alla mia amica che desideravo andare a salutare don Adriano, e lui, mi ricordo bene, mi accolse in mezzo alla gente con molto calore dicendo "carissima come stai" e mi tracciò una piccola croce sulla fronte. Andai a casa tranquilla, molto serena e, mentre ero nel letto, sentii un calore molto forte alla testa con una sensazione di liberazione. Questo è durato un paio di giorni e dopo ho constatato di aver ricevuto il dono della guarigione: una guarigione totale. Ero ritornata con i miei occhi vispi, luminosi e avevo ritrovato la voglia di vivere e la forza di crescere mio figlio.

Il Signore mi ha toccata e lo ringrazio. Un grazie anche a don Adriano che è un tramite della grazia di Dio attraverso lo Spirito Santo e ringrazio tutto il suo Cenacolo.



Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

## Programma incontri mese di maggio 2014

**S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati**

§ **Santuario N. S. della Salute** – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:

- venerdì 2 celebriamo il primo venerdì: insegnamento del dott. Carlo Miglietta.
- lunedì 12 (ricordiamo tutte le mamme)
- lunedì 26

§ **Monastero di Casanova** ore 15,30:

- domenica 4 (ricordiamo tutte le mamme)
- domenica 18 – 25

Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica – compiata

§ **Centro di ascolto di c.so Regina Margherita, 190** – ore 20,30:

- venerdì 23 – adorazione con riflessione sulla Parola di Dio
- venerdì 30 – venerdì mariano - in preghiera con il S. Rosario

§ **Sabato 17** – presso la chiesa parrocchiale S. Lanfranco di Pavia:  
ore 16,00 – adorazione con preghiere di intercessione per i malati  
Segue S. Messa

In via Belfiore 12: servizio caritatevole presso la mensa dei poveri, ogni domenica e festivi e distribuzione dei pacchi famiglia al mercoledì pomeriggio. Collabora anche tu nel sostenere le nostre iniziative donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS indicando:

nella casella predisposta il codice fiscale: 97577880012

- Conto Corrente Postale n. 38392106
- Banco posta IBAN IT36S076010100000038392106
- C.C. bancario IBAN IT57A055840100000000017636

**Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.**

**Don Adriano riceve** presso il *Centro di Ascolto* di corso Regina Margherita 190 – Torino lunedì mattina, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 - fax 011.4734342 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattina – tel. 011.9795290. - Cell. don Adriano 3355930501.

• **Sito internet:** [www.cenacoloecucaristico.it](http://www.cenacoloecucaristico.it) • **e-mail:** [donadriano@cenacoloecucaristico.it](mailto:donadriano@cenacoloecucaristico.it)

**Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS**  
Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino

- Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003
- Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari
- Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione
- Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, c. Regina Margherita 190
- Stampa Emmegrafica snc via Piazzis, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale

**In dialogo con Maria**

**Carissimi, tutti desideriamo entrare in dialogo con Maria, Madre di Dio, della Chiesa e di ciascuno di noi, per comprendere e per imitare Lei che ha saputo vivere alla presenza di Dio; vivere il dono della fede e dell'ascolto della Parola di Dio; gustare la gioia di vivere e di contemplare le meraviglie di Dio; restare nella preghiera incessante, contemplante, e nel servizio caritatevole verso i bisognosi. Maria vive sempre alla presenza di Dio, fonte di vita, di grazia, di luce, di amore, di misericordia, di compassione, di perdono, di bontà e di tenerezza. Pertanto, imitandola, anche noi possiamo gustare la gioia di vivere quotidianamente nella presenza di Dio, nella potenza del suo amore per noi, nella luce della sua grazia. Dio ci ama, ci ama sempre e ci protegge nel nostro cammino. Pensiamo a Maria, la Vergine benedetta, la piena di grazia, donna di intensa fede e davvero credente, piena di Dio e della potenza dello Spirito Santo, che ha nel suo cuore Gesù, Verbo incarnato, il Figlio del Dio vivente, che viene invocata come Colei che è beata perché ha creduto, accolto, amato. Infatti Maria ci mostra, con il suo stile di vita, che vivere la fede, credere, significa accettare totalmente una Persona: Dio, che in Cristo Gesù nello Spirito Santo entra nella pienezza della sua vita. Che meraviglia! Maria, sostenuta dalla fede, dalla preghiera e dalla contemplazione, sa ascoltare Dio che parla nel silenzio al suo cuore, alla sua vita.**

Ascoltare Dio; sì, Maria ci insegna ad ascoltare il Signore, la sua voce, la sua Parola. Allora: beati coloro che sanno ascoltare nel profondo del proprio cuore, perché davvero udranno Dio! A noi sembra incredibile che Dio ci parli, eppure Egli lo fa. E perché, allora, ci chiediamo, non udiamo la sua voce? La risposta potrebbe essere questa: perché non stiamo in ascolto. Occorre percepire la parola del Signore, la sua voce, nel silenzio, nella preghiera, nell'adorazione eucaristica e nella celebrazione della s. Messa. Maria si è lasciata interpellare, ha aperto il suo cuore ed è stata ricolma di Dio.

È bello il saluto dell'angelo che le annuncia la nascita di Gesù. Ascoltiamo questo stupendo brano di Vangelo secondo san Luca: «Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te"» (Lc 1, 26-28). Maria è unita a Dio e con Lui coopera meravigliosamente alla salvezza dell'uomo; con Lui, nello Spirito Santo, condivide la gioia e le sofferenze. L'amore di Dio, ci insegna Maria, si traduce nell'amore verso il prossimo, pertanto "chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede" (1Gv 4,20). Maria è modello dell'amore di Dio accolto con fede, con gioia, e donato in un servizio caritatevole.

**Don Adriano**

tema: **L'amore è la pienezza della legge** (Rm 10,13)*dall'insegnamento di Fr. Luciano Manicardi*

**M**editiamo le parole dell'apostolo Paolo: "Non siate debitori di nulla a nessuno se non dell'amore vicendevole, perché chi ama l'altro ha adempiuto alla legge".

La Legge, cioè la volontà di Dio, è espressa nei comandi di Dio stesso che, nell'Antico Testamento si semplificano in uno solo: il comando principale obbedendo al quale si obbedisce a tutti i comandi. Questo comando, per Gesù, è quello di amare Dio e amare il prossimo, il comandamento nuovo e antico dell'amore. Dio vuole che noi amiamo; vuole che noi diventiamo uomini, donne, capaci di amare come Gesù Cristo suo Figlio ha amato. Dio ci dice: "Tu amerai il prossimo tuo" e ce lo dice al futuro perché forse oggi non riusciamo, siamo bloccati, ma c'è un orizzonte di amore che ci attende; ce lo dice anche con l'imperativo: "ama il prossimo tuo".

Ci comanda di amare perché l'amore, nelle nostre esperienze di vita, non risponde solo al sentimento e alla spontaneità, ma è anche responsabilità. Certo, può comandare di amare solo Colui che ama.

Il comando di amare non crea degli schiavi, ma è liberante, soprattutto in quello spazio dell'amore in cui spesso noi siamo stretti tra il desiderio e la paura, tra il bisogno di amare e le ferite che ci rendono faticoso sia amare che lasciarci amare. Ebbene, Dio ha fiducia nell'uomo e ci dice: "Tu puoi amare, tu puoi realizzare la tua immagine e somiglianza con il Dio che è amore, e diventare a tua volta capace di

amare". Colui che ci dice "ama!" è anche Colui che ci ama realmente, quotidianamente.

Agostino, il grande padre della chiesa, dirà che Dio Padre è colui che ama il Figlio, e nel Figlio tutti noi che siamo figli di Dio. Il Figlio è l'amato e lo Spirito è l'amore stesso che è stato riversato nei nostri cuori insieme allo Spirito Santo che ci è stato dato e diventa ciò che ci rende capaci di amare come Dio stesso ha amato. Ricevendo lo Spirito, noi riceviamo questa capacità di amare come Dio stesso ha amato e di partecipare alla vita divina che è amore. Lo Spirito, secondo la Scrittura, è proprio l'amore di Dio, il soffio vitale di Dio, **la sua volontà di amare ed entrare in comunione con noi uomini**. Ma rileggiamo ancora quello che abbiamo letto di Paolo: "Non abbiate nessun debito gli uni gli altri se non quello dell'amore vicendevole, perché chi ama l'altro, il prossimo, ha pienamente adempiuto alla legge, ha fatto la volontà di Dio".

Questo ci unisce tutti qui, nella Chiesa o in una comunità. Io vivo in una comunità monastica, e un debito mi unisce agli altri; siamo tutti debitori gli uni verso gli altri del debito dell'amore, e la comunità nasce esattamente quando ci scopriamo poveri, mancanti e debitori. "Communitas", parola latina, vuol dire compito, dovere, ma anche dono, ma il dono da donare, il dono da fare. Questo dono rende la comunità dei Cristiani l'insieme di coloro che non tanto danno qualche cosa,

ma che si impegnano a diventare loro stessi dono per gli altri, donando tempo, parola, ascolto e presenza. Questi doni non si comprano, non sono quantificabili, ma rendono presente il Signore stesso che ama. È così che noi amiamo: il nostro amore per l'altro deve arrivare alla sua misura piena, cioè la misura della carità che noi vediamo in Cristo; è Lui che ci ha mostrato che cosa significa amare e che l'amore ha come limite ultimo ed estremo la croce. Gesù amò i suoi discepoli che erano nel mondo e li amò fino alla fine, fino ad arrivare a dire sulla croce: "Tutto è compiuto", fino al punto di non ritorno, fino a fare anche della morte non più soltanto una fine, ma un dono.

Questo ci unisce all'interno della nostra vita ecclesiale e di una vita comunitaria: il debito che abbiamo gli uni e gli altri dell'amore che ci porta alla gratitudine, a rendere grazie perché la presenza dell'altro ci consente di amare e di pagare il debito.

Dice ancora Paolo: "La carità non fa alcun male al prossimo. Pienezza della Legge è la carità". L'amore non fa male al fratello.

Gesù Cristo è colui che è venuto non ad abolire la legge, ma a darle pienezza e compimento; quindi dobbiamo seguire il suo esempio. L'amore che dà pienezza alla legge è una vita incondizionatamente spesa per i fratelli, per gli altri nella gioia e nella gratitudine di donarsi. Allora guardando a Gesù guardiamo a come deve diventare la nostra umanità che fa la volontà di Dio, cioè che cerca di amare sempre.

Non c'è nessuna situazione che, per

quanto difficile, ci possa impedire di amare.

Quando leggiamo i Vangeli, vediamo Gesù che entra nel tempio e scaccia i venditori di animali; però poi mostra dolcezza, lascia avvicinare i bambini, li benedice e rimprovera i discepoli che li volevano allontanare.

Quell'uomo accosta pubblicani, peccatori, prostitute e riconosce in loro persone capaci di amare.

Quando Gesù, invitato dal fariseo, si trova di fronte alla prostituta, vede una donna che ama, mentre gli altri vedono una peccatrice.

Di fronte all'umanità e alla forza di Gesù, la gente arriva a dire: "Mai un uomo ha parlato così!".

Guardiamo all'umanità di Gesù, impariamo da Lui perché è lì che noi scopriamo come diviene un uomo, una creatura umana, quando Dio regna su di lui.

Quando la legge è pienamente adempiuta, diviene amore sotto la guida dello Spirito. Gesù ci insegna che possiamo vivere ogni momento, ogni attimo della nostra vita facendone delle occasioni di amore, per vivere quell'agape che il Signore ci ha dato e in cui noi intravediamo il senso della nostra vita. Allora, quando questo avviene, noi entriamo davvero nella dinamica del compimento della volontà di Dio, nella gioia della logica dell'amore che non fa calcoli perché l'amore basta a se stesso. Amare come il Signore ha amato è già una ricompensa. Entriamo nella gioia, nella gioia dell'amore, nella gioia dello Spirito Santo perché, dice Gesù, vi è più gioia nel dare che nel ricevere.

M.M.

### Ho avuto fiducia nel Signore

Nel 1997, dopo anni di litigi e percosse da parte di mio marito, ci siamo separati: nel mio cuore vi era grande sofferenza perché mai avrei voluto arrivare a prendere questa decisione. Per 30 anni ho pregato il Signore perché mi desse la forza di andare avanti in questa difficile situazione familiare. Poiché il mio fisico non sopportava più questa sofferenza, mi sono ammalata; per un po' di tempo ho cercato sollievo nel lavoro e dedicandomi alle mie due figlie per dimenticare i miei problemi e le mie preoccupazioni; inoltre iniziai a soffrire di glaucoma. Una mia amica con l'intento di aiutarmi, mi invitò a partecipare alle celebrazioni eucaristiche di ogni lunedì e del primo venerdì del mese presso il santuario N. S. d. Salute e da allora non ho più interrotto il mio cammino di preghiera e di crescita nella fede. Durante le celebrazioni non potevo fare a meno di piangere. Ogni tanto mi recavo presso il Centro di ascolto di via Bossi e don Adriano, pregando su di me, mi invitava ad avere fiducia nel Signore dicendomi che solo Lui mi avrebbe aiutata. Così è stato; il Signore ha asciugato le mie lacrime e ora, durante la preghiera, ho la sensazione di sentirLo vicino a me.

Nel novembre 2006, durante la preghiera di intercessione, don Adriano ha detto che il Signore iniziava in una persona un cammino di guarigione dal glaucoma. Da anni la mia vista era compromessa, ma da quel momento ci vedo benissimo e non ho più necessità di portare gli occhiali e la mia guarigione è stata confermata anche dal medico.

A causa dei molteplici problemi soffrivo anche di mal di testa e avevo la psiche stanca, ma don Adriano continuava a confortarmi

dicendomi che, con la preghiera fiduciosa nell'aiuto del Signore, avrei superato tante difficoltà. Infatti ringrazio il Signore perché ora sono serena e non soffro più. Grazie a tutta la Comunità del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione per le continue intercessioni.

### Reflusso esofageo

Sono la nonna paterna della piccola nipotina che è stata attesa con tanta gioia dal fratellino di tre anni e da tutti noi. La bambina è nata nel novembre del 2000. Dopo circa un mese dalla nascita ebbe un forte reflusso esofageo e, solo per la prontezza della nonna materna, si è salvata. Infatti fu trasportata d'urgenza all'ospedale Regina Margherita dove è tata curata nel miglior modo possibile. Quando tornò a casa, il suo sonno doveva comunque essere sempre sorvegliato perché il pericolo del reflusso, e conseguente soffocamento, era sempre alto: di quarto grado. I medici prevedevano che, col passare del tempo, questo pericolo sarebbe diminuito, ma fino all'età di quattro anni, doveva dormire semi-seduta e curata con medicine che, assunte per lungo tempo, avrebbero potuto causare la sterilità. Io conoscevo il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione di don Adriano e partecipavo spesso alle celebrazioni eucaristiche presso il santuario Nostra Signora della Salute. Appena mi fu possibile, portai la piccola da don Adriano, ma appena lo vidi con l'abito bianco, si ritrasse piangendo perché, avendo subito delle dolorose gastroscopie, temeva fosse un medico. Negli incontri successivi rimase tranquilla e don Adriano

*Segue a pag. 5*